

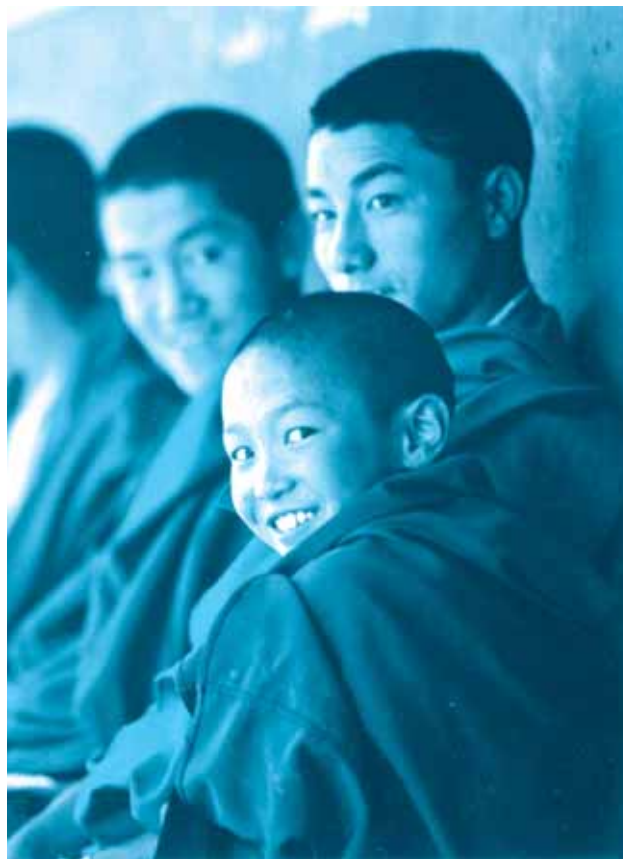
Motivazione e personalità

Argia Mazzonetto

Con *Motivazione e Personalità*, testo "classico", Abraham Maslow presenta una nuova visione dell'uomo, e con essa apre per l'essere umano una prospettiva di sviluppo più ampia, rispetto ad altre concezioni psicologiche.

Maslow accetta i fondamenti della psicoanalisi – che si occupa delle "cantine", come Freud definì l'inconscio inferiore – e conserva i concetti del comportamentismo – teoria psicologica che si concentra, invece, sull'osservazione e la rilevazione del comportamento nelle sue molteplici forme esteriori, ma coglie in maniera più articolata le finalità e i bisogni fondamentali dell'essere umano e, integrandoli, apre a dimensioni nuove, qualitativamente distanti dal comportamentismo, non ipotizzate dalla psicoanalisi e sfuggite alla psicologia umanista, che precisa nel cogliere la soggettività dell'essere umano e la sua "tendenza all'attualizzazione", è invece incapace di afferrare l'essenza di ciascun organismo vivente nella trascendenza.

La psicologia umanista è stata definita "terza forza" della psicologia, ma ci vorranno l'intuito d'autori come Assagioli e Wilber per dare vita alla "quarta forza", co-



Monaci, Tibet

m'è definita la psicologia transpersonale, e Maslow, con *Motivazione e Personalità*, teorizza, potenzialità di sviluppo umano avvincenti, divenute campo d'indagine scientifica della ancor giovane psicologia transpersonale. In proposito Assagioli così si esprime: "esigenze

trascendenti, valori assoluti, coscienza unitaria, esperienze delle vette, estasi, esperienze mistiche, valori dell'Essere, essenza, beatitudine, venerazione, stupore, realizzazione delle potenzialità dell'io, significato ultimo, trascendenza dell'io, spirito, sacralizzazione della

vita di ogni giorno, unità, coscienza cosmica, gioco cosmico, sinergia individuale e collettiva, integrazione dell'individuo nell'umanità, fenomeni trascendenti, massima percezione sensoriale, ricettività ed espressività; e i concetti, le esperienze e le attività a questo relative¹".

Secondo Maslow, la vita umana non può essere capita se non si tiene conto delle aspirazioni più elevate e profonde dell'uomo. Maslow spinge l'indagine psicologica alle "vette", alle "terrazze" della psiche, individuando rischi, risorse, gratificazioni nel cammino di autorealizzazione, secondo lui, possibile ad ognuno di noi.

Se Freud è considerato il padre della psicoanalisi, Jung ne è madre, ma nemmeno l'acume che pervade il processo di individuazione auspicato e percorso da Jung, giunge alle "terrazze": anche Jung si ferma sulla soglia del transpersonale.

Piuttosto che parlare di spiritualità, ossia di una dimensione spirituale nel processo d'individuazione, "si dovrebbe parlare della presenza di uno spirito nella psiche umana, o meglio di un'oggettivazione dello spirituale nel suo ambito. Carl Gustav Jung evidenzia il ruolo del-

l'inconscio collettivo, in un processo di "immaginazione fantastica" che sembra slittare nello spiritismo invece che nella spiritualità².

A differenza di Jung, Maslow, ma ancor più Assagioli e Wilber, si spingono oltre: il transpersonale indica per loro non solo la capacità dell'uomo di individuarsi, ma svela la potenza umana a trascendersi. Il termine transpersonale indica il riconoscimento, l'esperienza della spiritualità, nell'accezione più ampia e indifferenziata possibile, ma distinta nettamente dallo spiritismo, dalla sola astrazione concettuale e da un'amorfa pratica esteriore, di religione istituzionalizzata.

Motivazione e Personalità indica la via a quest'inaudita esperienza, che si dispiega completamente nel supercosciente, o inconscio superiore, che Assagioli per primo descrive come esperibile: dimensione distinta dall'inconscio inferiore descritto da Freud e dall'inconscio collettivo di Jung.

Il cammino d'ogni uomo è una progressiva espansione di consapevolezza che illumina i contenuti dell'inconscio inferiore e muove all'apertura ed esplorazione del supercosciente; ogni uomo, poi, attinge al contenitore dell'inconscio collettivo, serbatoio umano di archetipi ontologici e filologici. La crescita è un'avventura nel flusso continuo di questa complessità viva e dinamica, unica e originale, che è la nostra interiorità.

La teoria della motivazione, quindi, coglie l'uomo come unità integrata e organizzata tra dimensione corporea, psicologica e spirituale. Quest'ultima dimensione, solamente teorizzata da Ma-

slow, fondatore della psicologia transpersonale, è fatta propria e declinata da Roberto Assagioli, ideatore della psicosintesi e codificatore del transpersonale teorizzato da Maslow.

Maslow individua nel processo d'autorealizzazione la presenza di un'attitudine comunque ambivalente, che può rallentare, deviare o bloccare il processo stesso, ma, a differenza d'altri esploratori della psiche, osa precorrere il raggiungimento di tutte "le vette" alle quali, come umanità, aneliamo, che amiamo, ma che temiamo: in realtà, abbiamo paura della bellezza dell'interezza. Anche secondo Assagioli, il processo d'autorealizzazione si presenta spesso penoso e l'accesso alle ricchezze del supercosciente è negato, per la potenza e l'azione delle forze regressive che si mettono in atto, ma è essenzialmente la sanità ad essere attivata, conquistata e implementata nel faticoso processo autorealizzativo.

Al transpersonale si giunge per sintesi successive che indicano livelli sempre maggiori di sanità psichica e, quindi, di benessere individuale e realizzazione personale. L'apertura al supercosciente e l'abbandono alla guida del Sé rappresentano il livello più rarefatto di una coscienza recettiva e concentrata, direzionata e dilatata allo spasmo: le grandi anime abitano tali altezze.

Questa visione olistica, dinamica e organismica dell'uomo, condivisa da Maslow e ulteriormente arricchita dagli studi preziosi di Assagioli, si rivela rivoluzionaria, anche se non adeguatamente apprezzata dal mondo intellettuale e accademico

all'epoca in cui questi due primi esploratori delle "vette" muovevano i primi passi nel transpersonale.

Maslow definisce la struttura di un sistema di valori umani intrinseci, una peculiare nostra umanità. La specie umana ha bisogni istintuali e bisogni supremi, diritti naturali e universali, che se non sono soddisfatti, relegano l'uomo ad essere meno di ciò che è, lo limitano ad avere meno dignità, ad essere contratto nella sua stessa essenza, bisogni negati o repressi che di fatto, impediscono all'uomo di raggiungere la propria autorealizzazione: "l'autorealizzazione è motivata dalla crescita e non dalla mancanza di qualcosa. E' una 'ingenuità raggiunta', un'innocenza saggia, uno 'stato di agio'³".

Uno dei punti cardine della teoria da lui presentata è costituito dal valore positivo che attribuisce agli istinti, propri di tutte le specie e di ciascuna specie. Maslow rileva che vi sono istinti specificamente umani che chiedono di essere espressi e soddisfatti. Istinti che, al contrario, la cultura ha sempre considerato troppo forti e dominanti da incanalare, se non proprio da soffocare, poiché richiamo di una biologia animale da cui prendere le distanze.

Maslow con *Motivazione e Personalità* propone al mondo Occidentale:

1) La rivalutazione degli istinti, non più identificati con la cattiveria, l'animalesco; non più da reprimere ad ogni costo, ma movimento energetico vitale; spinta motivazionale, gli istinti sono da considerare patrimonio della specie e dell'individuo. Infatti, senza di essi

l'istintualità si esaurisce, o si blocca l'energia vitale, ed insorge la malattia che coincide proprio nella perdita della propria natura animale. "L'animale uomo" è naturalmente predisposto all'autorealizzazione, mentre gli istinti nell'uomo "civilizzato" sono deboli, sepolti sotto le maschere incrostate dei ruoli spesso recitati, e hanno bisogno di essere difesi dalla pressione culturale che soffoca il "quid" e l'unicità individuale. In *Motivazione e Personalità*, Maslow illustra come lo stesso Darwin abbia ommesso di rilevare forme di cooperazione, esistenti nella natura, a favore invece della competizione. E, in base agli studi compiuti, evidenzia che più ci si avvicina all'uomo nella linea evolutiva, e quindi alle scimmie antropomorfe, più ci si trova in presenza di atteggiamenti di amicizia e scambio. L'uomo non è cattivo nella sua essenza, come non lo sono gli animali.

2) Alla luce di quanto esposto è importante riconoscere la centralità di una biologia umana da conoscere ed approfondire, al fine di arrivare alla propria autorealizzazione attraverso la gratificazione dei bisogni fondamentali, che procura sanità e soddisfacimento del desiderio. Un organismo sano tende di per sé a scegliere la gratificazione dei bisogni fondamentali, di cui sente l'esigenza e a ricercare le condizioni che gli consentono tale scelta. Secondo Maslow, il bisogno di sicurezza, di conoscenza, di amore ricevuto e dato, è reale come lo è il bisogno di saziare la fame del corpo, anzi "il desiderio di conoscere e quello di capire sono essi stessi conativi, cioè hanno

il carattere di produrre sforzo; essi sono costitutivi della personalità così come lo sono i desideri⁴.

In un mondo divenuto mercato globale, nel quale ogni cosa, compresa la vita, rischia di avere valore puramente commerciale, dove il bisogno subisce una crescita esponenziale e bisogni reali si confondono e si fondono

con bisogni creati dall'esigenza delle regole di mercato, lo sforzo di conoscere e capire diventa possibilità di resistenza nell'istintualità e valorizzazione della biologia umana per "non lasciarsi vivere"; l'uomo di massa, afferma Jung, "non comprende niente, né ha bisogno di comprendere niente"⁵. Assagioli, in *L'atto di volontà*,

cita le parole di Dante che sintetizzano in un'immagine calda e completa l'autentica, umana conoscenza e indicano una tensione al transpersonale, dimora potenziale dell'originalità individuale: "luce intellettuale piena d'amore"⁶.

Parole che possono essere dichiarazione di volontà e motivazione di una perso-

nalità umana, istintivamente orientata alla vita, il cui limite è "l'umanizzazione" completa, dice Assagioli e cioè, il possesso "di tutte le capacità umane"⁷: l'essere sano e versatile, libero dalle regole d'ogni mercato, poiché radicato nella consapevolezza della propria e altrui, inestimabile interiorità.

Motivation and personality

Argia Mazzonetto
abstract

Theory of motivation, as for the classic text "Motivation and Personality" by A. Maslow, conceives man as an entire and organized integration between physical, emotional, spiritual sectors. And Maslow himself, the only author who theorized the spiritual function, promoted the Transpersonal Psychology.

R. Assagioli, the founder of Psychosynthesis, shared and worked out this same theory. For him, as for Maslow, we are not allowed to perceive the whole human life if we don't rely with the deepest and the highest human aspirations, the "Peak Experiences".

Differently from their predecessors, for Maslow and even more for Assagioli, the transpersonal sector shows not only human auto-identifying ability but also the potential power of Transcendence.

Note / Notes

¹ Assagioli (1977), "L'atto di volontà" pag.20

² (Ricerca di senso, vol. 3, n°2, Grzegorz Wierzba "spirito", archetipi e responsabilità, il determinismo culturale nella psicologia di C. G. Jung, ed. Erickson, pag. 207- 236)

³ Maslow (1973), "Motivazione e personalità" pag. 227

⁴ Maslow (1973), "Motivazione e personalità" pag. 105

⁵ (Ricerca di senso, vol. 3, n°2, Grzegorz Wierzba "spirito", archetipi e responsabilità, il determinismo culturale nella psicologia di C. G. Jung, ed. Erickson, pag. 207- 236)

⁶ Assagioli (1977), "L'atto di volontà" pag. 81

⁶ Assagioli (1977), "L'atto di volontà" pag. 25

Bibliografia / Bibliography

- Assagioli Roberto (1977), *L'atto di volontà*, Astrolabio-Ubaldini, Roma
- Maslow Abraham H. (1973), *Motivazione e Personalità*, Armando Editore, Milano
- Stevens Anthony (1991), *Su Jung*, Astrolabio, Roma